

**MIGRAZIONI**

# Ricollocamenti in paesi terzi: in Europa non siamo i soli

**ATTUALITÀ**

08\_11\_2023



**Luca  
Volontè**



Sempre più governi europei di ogni colore prendono coscienza di come l'infatuazione del multiculturalismo migratorio socialista abbia prodotto danni gravissimi alla società e civiltà europea e in molti corrono ai ripari anche per paura degli appuntamenti elettorali.

**Ieri con una dura lettera il governo svedese ha battuto i pugni sul tavolo della Commissione** e della presidenza di turno spagnola del Consiglio europeo. Nel testo si chiede che le quattro priorità ed urgenti iniziative sottolineate, in materia di sicurezza, migrazione, rimpatri e finanziamento al terrorismo, siano inseriti nell'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Giustizia e Affari Interni a Bruxelles a dicembre.

**La tollerante Svezia, devastata al suo interno da attentati**, zone franche e violenze frutti amari della accoglienza indiscriminata di migranti islamici fondamentalisti dei **governi socialisti** precedenti, chiede si agisca su quattro priorità: «In primo luogo, dobbiamo rafforzare con urgenza la sicurezza all'interno dell'area di Schengen», per far ciò «tutti gli Stati membri devono assumersi la piena responsabilità del controllo delle frontiere esterne. È fondamentale che le persone che potrebbero rappresentare una minaccia per i nostri Paesi e per la vita dei cittadini siano individuate e identificate quando tentano di entrare nell'area Schengen e che le persone che non hanno il diritto di rimanere nell'UE e nello spazio Schengen siano individuate e identificate siano rimpatriate in modo rapido, sicuro ed efficace.

**In secondo luogo, dobbiamo continuare a rafforzare lo scambio di informazioni** tra gli Stati membri per migliorare la sicurezza e mantenere l'ordine pubblico nelle nostre società. In terzo luogo, dobbiamo portare avanti con forza il lavoro vitale di riduzione del finanziamento delle attività terroristiche e fare di più per aumentare la capacità di resistenza dei nostri cittadini contro la disinformazione, le false voci e le teorie cospirative.

**Quarto e ultimo punto che l'UE raggiunga un accordo sulla migrazione e l'asilo.** Una questione di estrema importanza in materia di migrazione è un'efficace politica di rimpatrio. L'UE deve aumentare gli sforzi quando si tratta del meccanismo dell'**articolo 25 bis**». [Ndr Si prevede che qualora un Paese partner non cooperi a sufficienza in materia di riammissione, l'Europa applichi specifiche restrizioni al trattamento delle domande di visto per soggiorni di breve durata dei cittadini di quel paese].

**Tutti i paesi si muovono più o meno nella stessa direzione**, staremo a vedere se tra qualche settimana ci sarà però una linea comune.

**La Germania socialista, verde e liberale ed il cancelliere tedesco Olaf Scholz**

stanno assumendo una posizione dura nei confronti dell'immigrazione e vogliono aumentare gli sforzi per espellere coloro che si trovano illegalmente nel Paese. Anche a seguito delle continue sconfitte elettorali e nel tentativo di contenere la crescita politica della destra identitaria, Scholz ha ripetuto recentemente a [Der Spiegel](#) che «stanno arrivando troppe persone e dobbiamo espellere le persone più spesso e più velocemente». Successivamente, a fine ottobre, il Consiglio dei Ministri tedesco ha approvato una [proposta legislativa](#) volta a snellire il processo di espulsione dei richiedenti asilo non accolti, la facilitazione delle espulsioni, sanzioni più severe per i trafficanti di esseri umani, il ripristino dei controlli temporanei alle frontiere, ulteriori accordi bilaterali con i Paesi di origine e l'estensione dell'elenco dei Paesi considerati sicuri.

**Un drastico cambiamento confermato anche dalla recente visita di Scholz** di tre giorni in Nigeria durante la quale il [cancelliere tedesco](#) ha chiesto al Presidente del Paese africano Bola Tinubu un aiuto per frenare le migrazioni e ha proposto una partnership per [espandere](#) i centri per l'immigrazione in Nigeria, dove le persone espulse dalla Germania potrebbero trovare riparo, assistenza sanitaria e opportunità di lavoro. [Ieri](#), il Cancelliere Scholz ha infine concordato con tutti i presidenti degli stati federati l'inasprimento delle politiche migratorie e ha promesso contributi agli Stati e ai Comuni per 7.500 euro (8.000 dollari) per ogni rifugiato a partire dal prossimo anno.

**La vicina Austria non sta con le mani in mano.** Lo scorso 2 novembre, i governi di [Londra e Vienna](#) hanno firmato un nuovo accordo di stretta collaborazione nella lotta all'immigrazione, proprio mentre l'Austria sta cercando di istituire un sistema "*Rwanda*" per l'esame delle richieste di asilo. L'Austria vuole *processare* dei richiedenti asilo in un Paese terzo, prima di decidere se farli accoglierli o meno nei propri confini ed in Europa, come aveva già anticipato lo scorso settembre il cancelliere democristiano [Karl Nehammer](#), che affronterà le elezioni del prossimo anno in mezzo a crescenti richieste di inasprimento dell'immigrazione.

**Ieri 7 novembre è iniziata al Senato francese la discussione sul disegno di legge sull'immigrazione** che prevede, tra l'altro, l'espulsione immediata degli «stranieri che commettono reati». Il ministro degli Interni francese Gérald Darmanin aveva dichiarato che la legge mira in particolare a «essere più severa con gli stranieri che commettono crimini, espellendoli tutti» e, mentre il Governo vorrebbe concedere la possibilità di regolarizzarsi a persone prive di documenti che lavorano in settori specifici con carenza di manodopera, la gran parte dei senatori vuole l'espulsione di tutti i migranti irregolari. Molti governi e di tutti i colori in Europa vogliono riparare ai danni provocati dal lassismo superficiale che ha caratterizzato le politiche migratorie dell'ultimo ventennio;

invece, in Italia le opposizioni vivacchiano nella loro pericolosa insipienza.